



VERBALE SEDUTA DEL 22.05.2024

Il giorno 22 maggio 2024 alle ore 10:00, presso la sede dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, via Bonsignore n.1, Palermo ed in modalità videoconferenza, ai sensi dell’art. 6 del regolamento, si è riunito l’Osservatorio Distrettuale Permanente sugli Utilizzi Idrici del distretto Sicilia, convocato con nota prot.n. 12402 del 15.05.2024, per discutere i seguenti punti all’ordine del giorno:

1. Monitoraggio della evoluzione della situazione di severità idrica del sistema idro-potabile e irriguo e stato di attuazione misure di mitigazione;
2. Stato di attuazione procedure per l’autorizzazione e l’utilizzo di nuove fonti di approvvigionamento;
3. Valutazione e attuazione delle ulteriori misure di mitigazione relative a risparmio risorsa e nuove risorse;
4. Varie ed eventuali.

<i>COMPONENTI</i>	<i>PRESENZA IN SEDE</i>	<i>PRESENZA REMOTA</i>
Segretario Generale dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia PRESIDENTE Leonardo Santoro	si	
Ufficio di Gabinetto Presidenza Dorotea Di Trapani	-	si
Assessorato per l’energia e i servizi di pubblica utilità Salvatore Stagno	-	si
Assessore regionale per il territorio e ambiente Olimpia Campo	si	
Assessorato regionale per le infrastrutture e la mobilità Antonino Cimò	-	-
Assessorato regionale per l’agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea Salvatore Barbagallo		si
Assessorato regionale per i beni culturali e l’identità siciliana Antonio De Marco		si
Dipartimento regionale della Protezione Civile Giuseppe Basile	-	si

UDITORI/RELATORI

Dirigente Servizio 1 AdB Sicilia	Antonino Granata	
Funzionario Servizio 1 AdB Sicilia	Maria Teresa Noto	
Siciliacque	Burruano	
Dip. Reg. Protezione Civile	Panebianco	
Dip. Nazionale Protezione Civile	Duro, Conte	
Struttura Commissariale Scarsità Idrica	Sansone	
Dip. Regionale Agricoltura	Del Bosco	
SIAS	Pasotti	
DASOE	Zora	
GG.CC. Palermo	Modica	
GG.CC. Agrigento	Capobianco	
GG.CC. Enna	Fontanazza	
Consorzi di Bonifica	Garraffa	
ATI Agrigento	Greco Lucchina	
ATI Catania	Pezzini	
ATI Caltanissetta	Giordano	
ATI Palermo	Grifasi	
ATI Enna	La Greca	
ATI Trapani	Gruppuso	
AMAP	Criminisi, Perniciaro, Coniglio	
Caltaqua	Gallè, Chiarelli	
Dipartimento Regionale Tecnico	G. Marino, Berretta	
AICA	Fiorini, Di Franco	
Sindaco Biancavilla	Bonanno	
Sindaco Ramacca	Vitale	
Sindaco Mineo	Mistretta	
Comune Bronte		
Enna Acque	Dottore	
Fonti Etnee	Pellegrino	
Acque di Casalotto	Guidotto	
AMAM	Bonasera, Donato	
AMA spa	Borzi	
Sidra spa	Luppino	
Acque Aurora		
ATS Maguli	Libertini	
	Rao	

Apri i lavori il Segretario Generale di AdB Sicilia, facendo una breve introduzione sugli argomenti che verranno trattati e dando le seguenti comunicazioni:

è stata già emanata l'ordinanza nazionale di emergenza per il settore idrico

Il decreto legge 63 del 15 maggio, ha incaricato l'autorità di bacino di predisporre un elenco di opere che possono dare benefici nel 2024 o al più nel 2025 da sottoporre al Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, per reperire ulteriori risorse finanziarie. Tale elenco, si affianca al filone di interventi urgenti e indifferibili che sono in corso di definizione da parte della Cabina di regia, nell'ambito dell'art. 1 dell'ordinanza di protezione civile. A seguito di questa ricognizione, tutti gli interventi che risponderanno ai requisiti del D.L. 63, verranno proposti dall'Autorità di Bacino al Commissario

nazionale. In pratica, si sta cercando di affrontare la crisi, andando oltre la gestione emergenziale, con l'obiettivo di risolvere anche le criticità strutturali.

L'ingegnere Granata invita i gestori e le ATI a fornire lo stato dell'arte della situazione e sulle misure adottate e i risultati ottenuti o attesi.

Per Siciliacque, l'ingegnere Burruano rappresenta che la situazione afflussi negli invasi è praticamente invariata rispetto all'ultimo incontro; le piogge verificatesi nei giorni scorsi non hanno fatto registrare cambiamenti nei volumi immagazzinati. L'invaso Fanaco ha raggiunto il suo minimo storico; in pratica la disponibilità e quindi il volume utile presente nell'invaso risulta essere inferiore a un milione di metri cubi. Sono stati stimati i tempi di esaurimento della risorsa pari circa a 58 giorni. Per quanto riguarda gli interventi presentati durante gli scorsi incontri e l'ingegnere Burruano informa che è stato completato il pozzo Callisi la cui risorsa è già in rete con uno sgravio sull'Ancipa di circa 20 litri al secondo. Inoltre il campo Pozzi Zacchia è in corso di ultimazione.

Per quanto riguarda l'invaso Leone, si continua a derivare a favore del sistema Voltano; la stima fatta sul volume utile residuo ammonta circa 150.000 metri cubi che verranno utilizzati fino ad esaurimento.

Per quanto riguarda l'invaso Ancipa, il volume utile è pari circa a 6 milioni di metri cubi, con esaurimento stimato al 6 ottobre. L'applicazione delle misure di mitigazione già comunicate o l'avvio di nuove misure di mitigazione, farà sì che si possa guadagnare circa un mese di vita utile della risorsa presente negli invasi che si traduce con un tempo di esaurimento di fine agosto per l'invaso Fanaco e primi di novembre per l'invaso Ancipa, ipotizzando anche l'utilizzo del volume morto.

Per ATI Agrigento, l'ingegnere Lucchina informa che sono andati avanti con;

- trivellazione di del Pozzo Grattavole che potrebbe fornire circa 50 litri al secondo;
- manutenzione delle Sorgenti Tricca 1 e Tricca 2 in grado di fornire circa 8 litri al secondo.

In aggiunta a quanto detto dall'ingegnere Lucchina, AICA specifica che i due interventi sono già stati affidati agli operatori economici per cui, da tempi di contrattuali si prevede che le sorgenti Trinca uno e Tricca 2 siano rese disponibili entro un paio di mesi; invece richiede più tempo la trivellazione del Pozzo che richiederà come tempi contrattuali circa 90 giorni. È stata inoltre affidata la progettazione esecutiva per due pozzi a Lucca Sicula.

L'ingegnere Lucchina chiede un chiarimento di carattere generale, ovvero se gli interventi presentati alla cabina di regia debbano essere presentati anche al commissario nazionale. L'ing. Granata suggerisce a tal riguardo di presentare tali interventi anche al Commissario nazionale in quanto al momento non è stato definito il piano che peraltro dovrà essere approvato dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile

Per ATI Caltanissetta, l'ingegnere Giordano rappresenta che è in corso una verifica/ricerca di risorse idriche alternative da reperire sul territorio comunale. ATI Caltanissetta, con ultima nota del 17 maggio, ha sollecitato e continua a sollecitare i comuni alla ricerca di Pozzi o di fonti alternative presenti nel territorio. È già in corso la ricognizione degli interventi e ATI Caltanissetta è in costante contatto con i sindaci e con i gestori per gestire l'emergenza e per aggiornare il piano di emergenza. Ovviamente la situazione è dinamica ed evolve continuamente.

Il dottore Gallè, di Caltaqua rappresenta che è in corso un progetto di ricerca per un pozzo a Sommatino che potrebbe dare circa 3 litri al secondo a favore del sistema Fanaco. È stata messa in linea la sorgente Due Fontane, in grado di fornire 2 litri al secondo, un'altra sorgente in grado di fornire 4 litri al secondo e un pozzo a Serra di Falco in grado di fornire dai 3 ai 4 litri al secondo. Hanno sbloccato l'iter con Enel per la fornitura di energia elettrica nei pozzi nuovi riefficientati. Hanno, inoltre, in corso attività di ricerca su tutto il territorio con possibilità di individuazione di un pozzo a Vallelunga, con portata stimabile di circa 3 litri al secondo. Per quanto riguarda gli interventi a medio termine:

- per il Comune di Mazzarino stanno procedendo a stilare un protocollo d'intesa per la cessione di risorsa privata (circa 8-10 litri al secondo) a favore dell'Ancipa;
- hanno in corso attività di raddoppio del potabilizzatore che consentirebbe di poter fornire circa 25-30 litri al secondo;
- potenziamento delle Sorgenti Bubbonia;

Per adesso stanno procedendo in sinergia con Siciliacque alla ricerca di finanziamenti per gli interventi, alla valutazione delle modalità di trasferimento della risorsa idrica, ed alla ricerca/individuazione di altri due pozzi. La ricerca delle fonti alternative va avanti anche di concerto con il genio civile di Caltanissetta che potrebbe dare comunicazione della presenza di eventuali altri pozzi.

Per Acqua Enna l'ing. Dottore informa che la programmazione è stata completata, prevedendo il rifacimento di 6 pozzi e di una sorgente. L'avvio dei lavori è previsto per i primi di giugno, subordinatamente al momento in cui si ha contezza della copertura finanziaria.

Per ATI Palermo, il dottor Grifasi informa che per adesso a seguito delle riduzioni sulla pressione applicate dai gestori non ci sono grosse difficoltà a livello comunale a meno dei Comuni di Gangi e Villafrati.

Per AMAP, l'ingegnere Criminisi rappresenta la situazione del sistema metropolitano di Palermo in cui si procede secondo le simulazioni effettuate con la riduzione di ripartizione della risorsa idrica. L'attuale volume invasato nei 4 invasi a servizio del sistema Palermo, si allinea perfettamente a quelle che sono le previsioni degli scenari previsionali elaborati. AMAP, inoltre, ha eseguito analisi di dettaglio su dotazioni dei singoli comuni basandosi su dati del 2023 ed utilizzando anche quelli fino ad aprile 2024, eseguendo elaborazioni e previsioni a tutto il 2024 e estendendole anche ai primi mesi del 2025. Le simulazioni evidenziano gravi difficoltà. Estendendo le simulazioni anche ai Comuni al di fuori dell'area metropolitana, i risultati mostrano situazioni di criticità. AMAP, inoltre, sta mettendo in atto azioni per ridurre i prelievi e la dipendenza dagli invasi, quali ad esempio il riefficientamento del potabilizzatore Imera, per il quale informalmente hanno già avuto i risultati dei monitoraggi qualitativi finalizzati all'emissione del giudizio di idoneità sanitaria., che dovrebbe esser emesso a breve. Ciò implicherebbe un aumento della risorsa fino a 125 litri al secondo, utilizzando anche la risorsa proveniente dalla sorgente Presidiana. L'ingegnere Crimini sottolinea ancora una volta problemi legati alla fornitura di energia elettrica da parte di ENEL per alimentare il pozzo Lo Zucco, già autorizzato, con concessione, senza la quale fornitura, la risorsa del pozzo non può essere resa disponibile. Altra misura di mitigazione messa in atto è l'acquisto di un piccolo modulo di ultra filtrazione, per una portata ricerca 2 litri al secondo, a favore del Comune di Santa Cristina Gela. Sono inoltre in corso interlocuzioni con il dipartimento regionale tecnico a cui è stato fornito un elenco con diverse zone in cui ci sarebbe la possibilità di trovare delle risorse

alternative. Ultimo elemento di criticità/risorsa rappresentato dall'ingegnere Criminisi è legato alle numerose licenze di attingimento su pozzi o sulla sorgente di Scillato che, vista la crisi idrica in atto, potrebbero essere rimodulate (ridotte) in modo da poter recuperare risorsa.

Per ATI Trapani, il presidente dott. Gruppuso rappresenta che la provincia di Trapani non ha un unico gestore idrico e molti comuni hanno gestione ex EAS. Ciò nonostante stanno spingendo affinché le Amministrazioni comunali emettano ordinanze volte a sensibilizzare la cittadinanza al risparmio idrico. In merito all' allegato 2 della scheda di ricognizione richiesta dal segretario generale, ATI Trapani aspetta il riscontro dei Comuni. Particolare attenzione deve essere posta al comune di San Vito lo Capo, sia per gestione della risorsa idrica a se stante, sia per il fatto che durante l'estate la popolazione è molto elevata per effetto del turismo. Pone in evidenza, inoltre, la problematica legata alla qualità di acqua (con presenza di nitrati) di alcuni pozzi per i quali si sarebbe voluta chiedere l'autorizzazione sanitaria.

La dottoressa Zora sottolinea che ad oggi il DASOE non ha segnalazione sui ritardi per emissione di giudizio sanitario comunica di dover abbandonare la riunione per altri impegni.

L'ingegnere Granata Invita la dottoressa Zora ad approfondire l'argomento inerente la riattivazione di pozzi con acque contenenti nitrati, previo trattamento.

L'ingegnere Pezzini di ATI Catania informa in merito all'invio della relazione con le informazioni richieste e ricevute dai comuni; relazione che conferma lo stato di crisi, confermata anche durante la riunione con dipartimento regionale di Protezione Civile di venerdì scorso e durante il tavolo Provinciale con il genio civile di Catania svoltosi ieri. Le due riunioni hanno evidenziato una riduzione media di erogazione della risorsa idrica stimabile nel 15 per cento in generale; nel calatino, tale percentuale è più accentuata. Durante le due riunioni sono stati presentati gli interventi di mitigazione nel calatino da effettuare o in fase progettuale riguardanti diversi comuni tra cui Mineo, Ramacca, Licodia, ecc. Altri interventi sono stati presentati dal sindaco di Biancavilla.

Sidra segnala l'abbassamento di falda alle pendici dell'Etna di circa 20 metri, abbassamento di falda riscontrato (in misura minore) anche nel calatino. Il dott. Luppino di Sidra, rappresenta che il territorio gestito da Sidra sta reagendo e sta reggendo alla crisi perché si sta dando priorità al comparto potabile. Un intervento progettuale importante in termini di risorsa recuperabile (circa 25 l/sec a favore del comprensorio), riguarda il recupero della galleria drenante di Piedimonte, realizzata negli anni 90 dalla Regione Siciliana e non utilizzata per mancanza di autorizzazione ambientale perché attraversa la riserva di Fiumefreddo.

L'ingegnere Granata, sottolinea che la galleria di Piedimonte è un'opera già nota, che ha palesato problemi sulla sorgente Fiumefreddo già dal suo avvio, per cui bisognerebbe approfondire l'argomento con studi tecnici ed ambientali, considerando l'opportuna quota da riservare all'area protetta.

Il sindaco di Mineo, Mistretta, evidenzia problemi legati alla zootecnia, comparto che necessita di grande quantità di risorsa idrica, per il quale un'ipotesi di soluzione potrebbe essere l'utilizzo di pozzi privati; ad esempio c'è un pozzo concesso a Pizzarotti Spa, non utilizzato da qualche anno, che potrebbe essere utilizzato in caso di necessità per irriguo e zootecnia. L'ingegnere Granata invita a questo proposito il consorzio di bonifica ad interfacciarsi col genio civile in maniera tale da trovare una soluzione all'utilizzo di queste acque.

Il dott. Libertini, di ATS Maguli rappresenta che forniscono acqua a cinque Comuni del calatino, con gestione ex EAS, e per i quali hanno grandi difficoltà di gestione a causa della vetustà degli impianti. Ci vorrebbero circa 50 litri al secondo per integrare le risorse comunali.

Per Messina interviene AMAM Messina evidenziando che per la città di Messina, il 70% della risorsa proviene dalla Sorgente Fiumefreddo. I monitoraggi portati avanti hanno evidenziato che il livello di falda di Fiumefreddo si è abbassato di a meno quindici metri e l'attuale livello è a 40 cm dall'organo di presa, al di sotto del quale non si può più prelevare risorsa. Sono, pertanto, in una fase di attenzione legata alla mancanza di previsione di quando la falda potrà raggiungere la quota al di sotto della quale è impossibile prelevare. Specifica che il prelievo da Fiumefreddo è condiviso con un'azienda agricola in quanto viene prelevato per il potabile e contestualmente viene fornita la quota parte all'azienda agricola stabilita con concessione per cui una soluzione potrebbe essere regolare la concessione dell'azienda prediligendo gli usi potabili rispetto a quelli irrigui in questo periodo di crisi. Ulteriore intervento utile è quello proposto da SICILIACQUE con la realizzazione del collegamento dell'Acquedotto Alcantara per alimentare un serbatoio cittadino. Altra ipotesi di soluzione potrebbe essere il progetto di manutenzione delle pompe sulla sorgente Fiume Freddo diminuendo l'aliquota riservata all'irriguo. A tal proposito l'ingegnere Granata invita a fare degli approfondimenti con l'ufficio del Genio Civile di Catania su quanto previsto in merito dal regio decreto 1175 del 1933.

Per il consorzio di bonifica 2 Palermo, il dottore Garraffa fornisce informazioni riguardo le richieste di attingimento presentate dagli agricoltori che, in mancanza di risorsa pianificata per il comparto irriguo, il consorzio è tenuto a rigettare. Per superare la stagione irrigua e salvare le piante, gli agricoltori presentano richiesta di attingimento ai geni civili.

Interviene anche il dottore Rao che rimarca la criticità potabile del calatino.

I GESTORI E GLI UDITORI ABBANDONANO LA RIUNIONE

Il Segretario Generale introduce il prossimo step che verrà fatto dall'autorità di bacino, ovvero l'emanazione di una direttiva sul calcolo dei volumi utili degli invasi.

Nello specifico l'ingegnere Granata rappresenta l'importanza fondamentale degli scenari previsionali, già introdotti gli anni passati, con necessità di aggiornare gli stessi durante il prosieguo della crisi, fornendo una proiezione a tutto il 2024 e anche i primi del 2025. Il monitoraggio delle risorse superficiali, già attivo, verrà integrato anche con il monitoraggio delle acque sotterranee. Occorre, inoltre, intensificare il monitoraggio superficiale con particolare attenzione ai volumi residui negli invasi; già negli anni passati è stata emanata una circolare con delle indicazioni sul calcolo del volume utile, dato fondamentale per stimare la vita utile di un invaso. La stessa circolare definisce due soglie, una di attenzione (pari al 30% del volume utile) ed una di emergenza (pari al 15% di volume utile) in prossimità delle quali il gestore deve intensificare il monitoraggio e/o porre in essere tutte quelle azioni atte alla salvaguardia della risorsa e garantire l'erogazione in situazioni emergenziali. Il gestore, man mano che si avvicina a livello di emergenza, è tenuto a fornire informazioni sulla vita residua dell'invaso, ovvero il numero di giorni residui durante i quali è possibile effettuare erogazioni. In pratica il volume utile è calcolato al netto del volume morto, del volume interrito, del volume destinato all'ittiofauna, del volume di sicurezza dell'invaso (corrispondente al livello al di sotto del quale non è possibile più prelevare per evitare problemi di sicurezza dell'invaso o per evitare il trascinarsi dei sedimenti) e del volume evaporato.

Ovviamente tutti gli elementi che vanno a determinare il volume utile richiedono un aggiornamento e una verifica continua soprattutto il dato relativo all'evaporazione. È necessario, inoltre, capire come gestire il volume morto ed il volume destinato all'ittiofauna.

Il Dott Basile pone dubbi sulla determinazione di questi volumi nella misura in cui le batimetriche non sono ragionevolmente aggiornate.

L'ingegner Stagno, in rappresentanza del dipartimento acqua e rifiuti, gestore di 26 dighe, informa che con cadenza almeno biennale vengono eseguite le batimetriche, quanto meno degli invasi principali. Inoltre, per la maggior parte degli invasi sono già stati elaborati i piani di gestione degli invasi stessi, contenenti dati (anche su batimetriche) acquisiti ed elaborati da soggetti terzi.

L'Osservatorio mantiene lo stato di severità idrica elevato per tutto il distretto, sia per il comparto potabile che per il comparto irriguo.

Il Segretario Generale
SANTORO